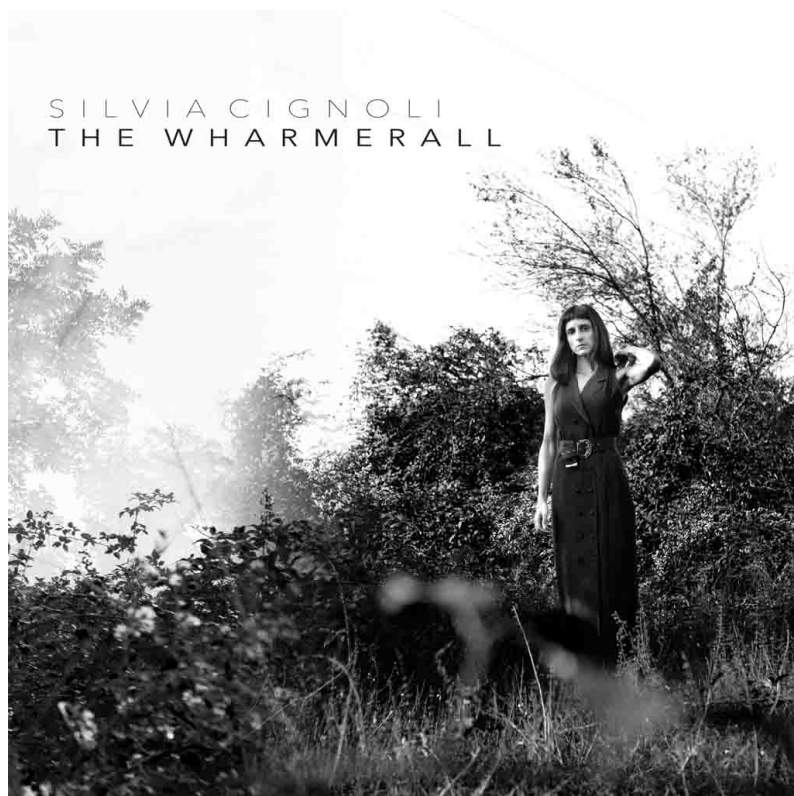


COMUNICATO STAMPA:

Album "THE WHARMERALL" – Silvia Cignoli uscito il 24/01/2020 per Pitch the Noise Records

Il 24 gennaio 2020 esce su tutte le maggiori piattaforme digitali il disco "The Wharmerall", primo lavoro solista della musicista milanese Silvia Cignoli. L'etichetta che curerà l'uscita anche su formato cd e cassetta è Pitch The Noise Records.



CREDITI:

Silvia Cignoli: chitarra elettrica, tastiere, processori di segnale, elettronica, composizione. Registrato da Silvia Cignoli e Andrea Tremolada. Mixato e prodotto da Andrea Tremolada. Mastering a cura di Andrea Tremolada e Luca Arosio. La foto della copertina è ad opera di Stefano Carena e l'artwork è di Mauro Ziliani, Andrea Tremolada, Silvia Cignoli.

L'ALBUM:

Il lavoro è essenzialmente sperimentale toccando i linguaggi della musica drone, glitch e della sound art.

The wharmerall è un termine non-sense che raggruppa parole note, identificabili come suono ma dalle quali si distanzia come significato.

La visione di un decadentismo epico e contemplativo si alterna alla plasticità spigolosa di ritmi esasperati che costruiscono architetture immaginifiche a partire dalle polveri evanescenti di paesaggi postmoderni, alla maniera che Volodine descrive nel libro "Terminus Radioso" e che ha in parte influenzato il lavoro.

Il disco presenta dunque due universi sonori: da un lato troviamo suoni vaporosi, magmatici, che costruiscono atmosfere soffuse ma sottese all'esplosione (L'acqua non ricorda, Terminale Radioso). E' un filo sotteso fra l'assenza che è già presenza nel suo innescare un'onda di reazioni a lungo termine (il materializzarsi vaporoso e liquido di un suono, il suo morphing iridescente che disegna un preziosismo sonoro a cavallo fra subacqueo e astrale che si insinua nella mente come visione trasfigurata di paesaggi noti alla coscienza). In questi casi la chitarra e le tastiere a volte sono solo sfiorate, quasi negate, utilizzate come fonte di un segnale tradotto in maniera estremamente mutevole e la cui voce deve suonare come lontana, fisicamente ed emotivamente, da quella conosciuta.

Dall'altro lato vi è l'aspetto materico, ritmico, roccioso, in un continuo gioco fra suoni più organici e suoni inorganici che inghiottono con la loro furiosa densità il reiterato movimento di macchinari metafisici impazziti (Nioto, The dam and the black gleam). L'indagine delle possibili combinazioni timbriche è portata all'estremo, aggiunta ad un vocabolario di suoni-margine prodotti dall'elettronica dei processori di segnale.

LE QUATTRO TRACCE DEL DISCO:

1. L'acqua non ricorda: brano per chitarra elettrica e processori di segnale. E' una volontà di rappresentazione dello scorrere del tempo, un vagheggiamento della memoria ancestrale in esso contenuta, che acquisisce un ritmo proprio non identificabile, idealmente tendente all'assoluto. Uno scorrere a-morale e a-temporale di ciò che resta del mondo alla fine di tutte le scelte compiute, come se questa cognizione potesse coagularsi per diventare forma astratta di fronte alla cui rappresentazione porsi in una sorta di rassegnata contemplazione, in egual misura serena o insopportabilmente dolorosa, nella quale cogliere, ancor prima di ciò, lo stupore e la meraviglia (ancora una volta a-morale) della sua rappresentazione.
2. Nioto: in giapponese significa "due suoni" ed è un titolo scelto in contrasto al fatto che il brano è una macchina, una fucina impazzita di centinaia di suoni campionati e mixati su processori di segnale e tastiere vintage.
3. The dam and the black gleam: il titolo è un'immagine che sottolinea l'aspetto sinestesico suono-immagine, in cui la ruvidezza del muro di suono ha proprio una risposta tattile, che viene anticipata da scintille sonore che illuminano il buio.
4. Terminale radioso: omaggio al sopracitato libro Terminus Radioso di Volodine, è un brano per processori di segnale, tastiere vintage e chitarra elettrica. E' un

progressivo dileguarsi di un'iniziale oscurità, un rifiorire e rischiarare di luce irreale le rovine di ciò che resta dell'era postmoderna.

SPOTIFY: <https://open.spotify.com/album/68LGLSIhSRSty1btNmFTxm>

iTunes: <https://music.apple.com/it/album/the-wharmerall/1495011207>

SOUNDCLOUD: <https://soundcloud.com/user-13874041/sets/the-wharmerall-silvia-cignoli>

YOUTUBE: <https://www.youtube.com/channel/UCna8wvtLm4bmYPlzZERfQRg>

WEBSITE: www.silviacignoli.com

INSTAGRAM: [silvia_cignoli_the_wharmerall](https://www.instagram.com/silvia_cignoli_the_wharmerall/)

FB: <https://www.facebook.com/thewharmerall/>

Per informazioni, interviste e booking: silviacignoli@gmail.com

SILVIA CIGNOLI

Chitarrista classica ed elettrica, musicista versatile spazia dalla musica classica alla contemporanea, dall'improvvisazione radicale all'avant-rock ad una propria creazione musicale, crossover fra le sue esperienze accademiche e la scena più underground di musica elettronica. Dal 2019 si dedica alla creazione del suo primo lavoro solista "The Wharmerall", che comprende anche tastiere analogiche ed elettronica. Finora il lavoro è stato eseguito a Milano presso il Mudec, Salotto in Prova, Città Sonora (Spazio Tertulliano), Unzalab, a Brescia (Spettro), a Piacenza (Festival Incò_ntemporanea), a Bergamo (Inascolto).

Di formazione classica, dopo la maturità artistica studia con Paola Coppi presso la Scuola Civica Claudio Abbado, consegue il diploma al Conservatorio Verdi di Milano e successivamente ottiene con la lode il Master of Arts in Music Performance presso il Conservatorio della Svizzera Italiana sotto la guida di Massimo Laura. Parallelamente studia chitarra elettrica per la musica contemporanea con Francesco Zago. Negli ultimi anni di formazione partecipa e si classifica fra i primi posti a diversi concorsi come: "Rocco Peruggini" (MI); "Rospigliosi" di Lamporecchio (PT), "Roberto Pincioli" a Pavia e "Città di Voghera" (PV).

Molto presto si specializza nell'ambito della musica contemporanea classificandosi fra i primi posti in diversi concorsi internazionali dedicati come il Mecherini (PU) e il

Luigi Nono (TO). Ha collaborando con vari Ensemble (Divertimento, Repertorio 0, Eutopia, Sinestesia, Fiari, New Made). Suona regolarmente nelle rassegne dedicate ad esempio: Rebus, Festival 5 Giornate, Rondò (Milano); Festival Archipel (Ginevra, CH); Festival Soundscape (Maccagno); Le strade del suono (Genova); Festival Alterazioni (Linate, Villa Litta). Ha curato decine di prime esecuzioni di compositori che per lei hanno scritto fra i quali D. Terranova, G. C. Tacani, F. Zago, A. Tremolada ed ha collaborato come musicista con la classe di composizione di Giovanni Verrando presso la Scuola Civica di Musica Claudio Abbado (Milano). Ha tenuto inoltre tenuto il seminario “Chitarra classica, elettrica, percorsi di nuove musiche” presso il Conservatorio di Milano.

E' coautrice del progetto irid., ensemble variabile in collaborazione con l'artista audiovisivo Andrea Carlotto e con il compositore, performer e costruttore di strumenti ed effetti Andrea Tremolada. Il progetto unisce musica contemporanea, sperimentale, elettronica ed improvvisazione creando show audiovisivi. Il progetto è stato uno dei vincitori del bando Mitici della Fondazione Milano ed è andato in scena in Italia (OCA, Auditorium Lattuada, Pacta dei Teatri Rassegna pactaSOUNDzone (Milano), Bloom (Mezzago), Teatro S. Giorgio (Udine, stagione Contemporanea) e in Austria (Festival Limmitationes).

Nella veste di irid.so (irid.sounds) con Andrea Tremolada viene selezionata e partecipa alla residenza Interfaces a Nicosia (Cipro) in collaborazione con la European University of Cyprus, realizzando il progetto site-specific per chitarra elettrica, oggetti ed elettronica “Kyparissos”.

Progetto analogo nell'approccio lavorativo è la performance “Arianna... il suon de bei lamenti. Drammatizzazione sonora in quattro stazioni”, omaggio psichedelico a Claudio Monteverdi che realizza con Laura Faoro, Elia Moretti, Mario Mariotti presso la chiesa di San Giovanni in Laterano (Milano).

Altro progetto che la vede autrice è IN/ELEKTRA con la bassista Valentina Guidugli, crossover fra due background molto diversi, e che si muove in particolare nella sperimentazione post-rock, elettrica ed elettistica. Il duo suona in Italia nelle situazioni più disparate, fra cui si segnalano il Festival Rewrite (Cagliari, Teatro Massimo), Jazzmi (Milano), Klang Bang (Basilea) ed ha all'attivo il disco “Shimmering Behaviour” uscito per l'etichetta inglese Industrial Coast.

Come chitarrista elettrica collabora inoltre con il tastierista e compositore Massimo Giuntoli nel duo U-Genie.

Ha lavorato più volte con l'Accademia del Teatro alla Scala di Milano suonando presso il Teatro alla Scala, il Teatro Grande di Brescia, il Teatro Valli di Reggio Emilia, il Teatro Pavarotti di Modena, Il Teatro d'opera di Kaliningrad (Russia) e Muscat (Oman), prendendo parte alla prima esecuzione italiana di "The Yellow Shark" di Frank Zappa (Verbania, Teatro Il Maggiore).

Come chitarrista elettrica prende parte alla realizzazione del musical "Teen Dante" prodotto dalla Radiotelevisione Svizzera e che va in onda sulle reti nazionali nonché al Teatro LAC (Lugano, CH).

Ha inoltre collaborato con la scuola di Arte Drammatica Paolo Grassi (Milano).

Ha, infine, tenuto diversi concerti a Milano ("Notturmi" in Villa Simonetta, Università Statale, Fondazione Mazzotta, Galleria d'Arte Moderna, Milano Haus Musik, Auditorium Ottava Nota, Planetario), e per importanti rassegne come il Festival del Lago di Como, la stagione concertistica dell'Atelier Chitarristico Laudense, in Svizzera (Pinacoteca Züst, Cineteatro di Chiasso) e a Londra (Mary Queen University).

Insegna chitarra classica ed elettrica in Italia e Svizzera. Porta la sua esperienza nella musica sperimentale anche ai ragazzi con il corso da lei creato "IMPRO-VISIONE: improvvisazione, sonorizzazione, soundtracking".

PITCH THE NOISE ©
R E C O R D S

PRESS:

*“Quando suona Terminale radioso, ultima traccia di The Wharmerall di Silvia Cignoli in redazione tutti quanti si guardano negli occhi. Un po' perché il lavoro dell'artista brianzola è, per forza di cose, quanto di più introspettivo, enigmatico e immaginifico sia, per così dire, passato sotto i nostri orecchi e un po' perché il lavoro sonoro a cavallo fra subacqueo e astrale non ci poteva non colpire. Siamo infatti di fronte ad un lavoro che racchiude dentro di sé una qualità impressionante per i suoni che ne sono al tempo stesso il fulcro e il ponte verso un futuro non ancora scritto. Siamo infatti nei dintorni di una musica ambient il quanto più possibile rarefatta e filosofica, in cui Cignoli si muove con la sicurezza della veterana. Saltellando, come possiamo leggere nel comunicato "fra suoni più organici e suoni inorganici che inghiottono con la loro furiosa densità il reiterato movimento di macchinari metafisici impazziti" Silvia Cignoli ci impressiona praticamente in ogni momento di questo The Wharmellon. Certo non un ascolto semplice, ne siamo consapevoli, in certi momenti un vero e proprio cimento sonico ma che bello mettersi alla prova, lasciarsi inghiottire dalle spire, ora calde come la lava, ora fredde come il ghiaccio artico, di pezzi come Nioto. **Con The Wharmerall, Silvia Cignoli ci ha convinto la ragione e rapito il cuore: non potevamo chiedere di meglio.**”*

M. Nesto (2020, Rockit)

“Si parte per un viaggio alla ricerca di scenari abitati dall'avanguardia musicale condotta al cuore dello spettatore. Densità e mutevolezza che viaggiano sulla console per decostruire il suono, far saltare i confini”.

M. Prati (2019, Libertà di Piacenza)

“Sono suoni tutti da assaporare, più di una volta, che tracciano un'ossatura della musica che si confronta con tecniche perfezionate col tempo, frutto di un'osservazione sonora multipla, dalle invenzioni/improvvisazioni trovate sulla chitarra alle sistemazioni di dinamiche e rapporti degli "utensili" posti al suo cospetto. Silvia risulta convincente anche quando non suona.”

E. Garzia (2019, percorsimusicali.eu)